

Proposta del PCI a Palazzo delle Aquile

Utilizzare le vacanze anticipate per riparare le scuole di Palermo

In un documento si ricorda lo stato delle strutture scolastiche nella città - Ogni anno alla riapertura si perdono giorni preziosi per tamponare i guasti più gravi - Le responsabilità

Dalla nostra redazione

PALERMO - La chiusura anticipata dell'anno scolastico per consentire lo svolgimento delle operazioni di riparazione delle strutture scolastiche...

«Ad ogni riapertura dell'anno scolastico - si sottolinea, tra l'altro, nel documento dei consiglieri comunali - si ripromette in termini drammatici il problema della agibilità degli edifici adibiti a scuole...»

Il risultato è poi sotto gli occhi di tutti: non solo alla ripresa delle lezioni lo stato delle strutture è sempre più precario, ma spesso sono necessari giorni di ulteriore inattività per dar modo di compiere interventi di emergenza che comunque lasciano il tempo che trovano...



Una manifestazione per la scuola a Palermo

Negli 11 Comuni della vallata dello Stilaro

Un viaggio di 150 chilometri per raggiungere gli uffici Inps

Il reddito pro capite è il 10% di quello delle altre zone d'Italia - La drammatica denuncia della Confcooperatori

Il nostro servizio

MONASTERACE MARINA - Drammatiche denunce sulle condizioni di vita nella vallata dello Stilaro sono avvenute nel convegno indetto dalla Confcooperatori...

Negli undici comuni dello Stilaro il reddito pro capite è appena il 10 per cento di quello delle zone più progredite d'Italia e d'Europa...

s. ser.

rograficamente ed in continuo degrado.

La relazione introduttiva del sindaco di Bivongi, Stefano Zirilli, e gli interventi del senatore Zito (PSI), dell'on. Monteleone (PCI), dei sindaci De Leo (Monasterace), Zurzolo (Riace), Frammartino (Caulonia), del presidente della Comunità montana versante basso Ionio, Coniglio, del dr. Filocamo dell'Ispezzatore dell'Agricoltura, di Saraco (costrista della 285), di Pisano, Ciccia e le conclusioni di Franco Politto, presidente regionale della Confcooperatori...

In particolare, si chiede «l'immediato impiego delle somme previste dai progetti speciali, dalla legge quadriennale, dai fondi europei e regionali, un intervento sollecito dell'ente di sviluppo agricolo per la definizione e l'attuazione degli impianti e dei progetti previsti in quella zona: sgravi fiscali per le aziende coltivatrici; l'immediato decentramento degli uffici INPS ed il risanamento dell'ufficio provinciale del lavoro; l'istituzione dell'ufficio zona del catasto».

In un telegramma inviato al ministero del Lavoro, il convegno unitario ha raccomandato l'istituzione della sede zonale dell'INPS al fine di decentrare l'attività, alleviando i gravi disagi cui sono costretti migliaia di miliardi di lavoratori che per il disbrigo di pratiche di pensione, indennità disoccupazione ed assegni debbono affrontare lunghi viaggi da località distanti anche 150 km. dal capoluogo.

L'assemblea contadina ha quindi espresso al ministro della Democrazia cristiana una legge del 1977 infatti aveva fissato all'aprile '78 il termine entro il quale approvare la ripartizione dei fondi per i 104 consultori ed è ancora più precaria per la legge sull'aborto. Ma in battaglia democratica delle donne ha raggiunto risultati notevoli e, nonostante l'oblio della coscienza, siamo a migliaia in Puglia gli aborti repressi con la 194, di cui 3500 a Bari e provincia.

Ora si deve passare alla fase operativa e alla utilizzazione di questi fondi, dei quali circa 800 milioni e cioè il 15 per cento possono essere assegnati anche ad enti privati. La posizione dei comunisti a tale riguardo non è mai stata di chiusura pregiudiziale.

Enzo Lacaria

Due gravi episodi di violenza sessuale in Sardegna, denunciati per il coraggio della vittima e dei familiari

Otto giovani di Porto Torres violentano una ragazza di 14 anni

Nella capitale del polo chimico in crisi, lacerazioni recenti del tessuto sociale si assommano a concezioni aberranti - Comincia però a rompersi la barriera di omertà e complicità che circondava tutti questi fatti

Dalla nostra redazione

SASSARI - Ha 14 anni la ragazza di Porto Torres che giorni fa è stata violentata da otto giovani del luogo. Questo non è certo il primo caso di violenza che avviene in provincia, ma è uno dei pochi che vengono denunciati. Questa volta è stata la famiglia che ha trovato il coraggio di denunciare l'accaduto.

Non è un caso che un fatto del genere si sia verificato proprio a Porto Torres, questa città, non dimentichiamolo, è uno dei poli industriali in crisi della Sardegna. Le violente contraddizioni aperte con lo sviluppo e poi con la crisi della Sir, hanno provocato dolorose lacerazioni nel tessuto sociale di Porto Torres. Ma in tutta la vicenda, bisogna sottolineare l'indignata presa di posizione da parte della stampa locale, che, a dire il vero, non è mai stata molto tenera nei confronti delle donne.

E' il segno questo che qualcosa cambia anche nella mentalità corrente, di cui questa stampa si è fatta sempre portavoce. Dice la compagna Anna Sanna, responsabile femminile regionale: «Questo episodio non va

isolato, ma si inquadra in una realtà assai aspra di violenza che si esercita particolarmente nei confronti delle donne, come numerosi fatti avvenuti in questo periodo testimoniano. Ed esprime una situazione di degradazione e di profondo malessere causata dalle contraddizioni prodotte da uno sviluppo capitalistico distorto e lacerante, che ha provocato l'alienazione e la disumanizzazione nei rapporti interpersonali.

La donna per troppo tempo è stata vista come mero oggetto di piacere sessuale e il suo corpo troppo spesso è stato mercificato. Oggi le donne chiedono e impongono con la loro crescita e la loro lotta un diverso rapporto con l'uomo e con la società. Le loro esigenze sono quelle dell'affermazione come persone che hanno diritto a vivere interamente la loro vita, compiendo in piena autonomia tutte le loro scelte.

Il movimento operaio e democratico deve far propria questa esigenza, che viene così largamente espressa dai movimenti delle donne e deve sentirsi impegnato a rinnovare la società accogliendo pienamente i valori nuovi di

cui le donne sono portatrici. La sopraffazione e i tentativi intimidatori che mirano a ricacciare indietro la spinta di emancipazione e di liberazione delle masse femminili, rappresentano un serio pericolo per lo sviluppo della democrazia che va consapevolmente e coerentemente combattuto.

La federazione comunista di Sassari ha preso posizione in questo senso rivolgendo un appello ai propri militanti e a tutti i cittadini democratici, affinché vigilino contro episodi come quello di cui è rimasta vittima la ragazza di Porto Torres, isolando i violentatori con la più ferma riprovazione e offrendo l'appoggio più convinto al coraggio della denuncia, che finalmente investe tutta la collettività di un dramma che per troppo tempo è rimasto nascosto e coperto dall'omertà.

In particolare i comunisti si sono rivolti alla magistratura affinché vi sia un intervento rapido e deciso, con atti conseguenti, che infrangano la prassi purtroppo prevalente in molti casi, che trasforma la donna che è oggetto di violenza sessuale in imputata o in complice consenziente dei violentatori.

Manovale 29enne stupra una bambina a S. Vito di Cagliari

Ha otto anni ed è stata adescata dall'uomo mentre usciva dalla scuola

Dalla nostra redazione

SAN VITO - Gino Cuccu, 29 anni, manovale, incensurato, «un tipo mite e cordiale», è imputato del sequestro e di violenza carnale su una bambina di otto anni a San Vito. È stata contestata dal pretore di Muravera, al termine di una riservata indagine che ha fatto venire a galla l'inquietante fatto. Il pretore Giovanni Fara Puggioni ha confermato il fermo di polizia giudiziaria operato lunedì dai carabinieri. Il manovale ha quindi lasciato la caserma di Muravera ed è stato trasferito nelle carceri del Buoncammino a Cagliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La squallida vicenda, della quale è imputato Gino Cuccu, risale a qualche giorno fa. Il manovale ha adescato la piccola bambina all'uscita di scuola con un stratagemma: la promessa di cinquecento lire per le caramelle. Un'ora ha attirato la bambina in un luogo più isolato, l'ha caricata su un pick-up e l'ha portata in paese dove l'ha condotta in un luogo dove si sono diretti fuori dal paese. In aperta campagna l'uomo ha fermato il veicolo e ha usato violenza alla bambina.

Poi, ricaricata sul mulo furgone, l'ha caricato nella sua abitazione. La piccola, in lacrime, ha raccontato alla madre l'accaduto. Immediatamente è stata accompagnata dai genitori allo spedale S. Marcellino di Muravera dove i sanitari le hanno prestate le prime cure. Gli stessi medici hanno poi provveduto ad avvertire i carabinieri.

Le indagini sono cominciate subito, sotto la guida del capitano Torbone. Non è stato difficile individuare in Gino Cuccu, l'autore del crimine. La bambina, sebbene in stato di shock ha raccontato con minuzia i particolari del rapimento e della violenza. Il fatto ha suscitato grande emozione e indignazione nella piccola comunità di San Vito e negli altri centri contadini del Sarrabus. Fino ad oggi il paese non era mai stato al centro di simili squallidi episodi.

C'è molto stupore sopraffatto per il nome dello strapuntatore: Gino Cuccu era conosciuto come un uomo tranquillo e che non aveva mai avuto a che fare con la giustizia. Si è confermato il fermo per violenza carnale, il magistrato ha aggiunto anche la pesante accusa di sequestro.

La piccola vittima della brutale violenza si trova ora ricoverata all'ospedale civile di Cagliari. Nei prossimi giorni Gino Cuccu sarà messo a confronto con la bambina.

L'Aquila: parte il servizio per la salute in fabbrica

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Ieri mattina nel teatro del collegio d'Abbruzzo ha avuto luogo la prima assemblea di consultazione sulla gestione del TUSAL (servizio comunale per la tutela della salute degli ambienti di lavoro) istituito dal consiglio comunale dell'Aquila con l'obiettivo di realizzare un vasto ed incisivo servizio di medicina preventiva del lavoro. Erano presenti il sindaco di Collemaggio, del la gestione del TUSAL, il servizio comunale per la tutela della salute degli ambienti di lavoro, il presidente del consiglio comunale dell'Aquila, il presidente della giunta municipale, il presidente della giunta municipale, il presidente della giunta municipale...

La relazione introduttiva è stata tenuta dall'assessore alla Sicurezza sociale compagno Enrico Centofanti cui hanno fatto seguito numerosi ed interessanti interventi dei presenti. Il compagno Centofanti ha illustrato nel suo intervento il primo progetto operativo nazionale di lavoro in fabbrica, il servizio di medicina preventiva del lavoro, il servizio di medicina preventiva del lavoro, il servizio di medicina preventiva del lavoro...

Il costo dell'operazione verrà indicato alle aziende interessate attraverso un intervento operativo. In complesso si prevede la preparazione di circa 1.150 mila dati complessivi

Ermanno Arduini

Trentotto quelli previsti nella provincia di Bari

Finalmente approvato in Puglia il piano per i 104 consultori

Ritardi nella ripartizione dei fondi per il boicottaggio della lotta del movimento delle donne e del PCI alla Regione

Dalla nostra redazione

BARI - Dopo un'inesistente battaglia sostenuta dal movimento delle donne e dalla rappresentanza comunista nella Commissione regionale, è stato finalmente approvato dal consiglio regionale il piano di ripartizione dei fondi per l'istituzione dei consultori familiari.



Enzo Lavarra

La denuncia al congresso dell'associazione

Pensionati anzitempo e «ricoverati» i coltivatori diretti di Basilicata

Mancano strutture per gli anziani, la Regione non ha fatto niente - L'80% dei degnati al famigerato Don Uva viene dai centri rurali e ha dai 47 ai 50 anni - L'assistenza sanitaria

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Anche in Basilicata si è costituita l'Associazione coltivatori pensionati aderente alla Confcooperatori. Nel corso del primo congresso regionale costitutivo, svoltosi nei giorni scorsi, è stato fatto il punto sulla condizione dei coltivatori pensionati e sui principali problemi che li affliggono. La condizione generale degli anziani nel Mezzogiorno si va sempre più aggravando. In Basilicata - è stato detto nel dibattito al congresso - è ancora più precaria per la stretta mentalità che caratterizza la classe dirigente che non ha programmato nemmeno quelle strutture minime esistenti nelle altre regioni meridionali.

L'unica struttura che oggi raccoglie gli anziani coltivatori nella regione è rappresentata esclusivamente dall'ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza. L'80% dei ricoverati proviene dai piccoli centri rurali e dalle cam-

pagne e ha un'età media sui 47-50 anni. Ancora, una delle maggiori discriminazioni che la categoria subisce in Basilicata è costituita dalla parziale erogazione gratuita dei medicinali. Dopo che il movimento democratico dei contadini è riuscito a strappare alla Regione Basilicata una prima legge che assicurava un contributo sufficiente alla erogazione gratuita dei medicinali, per i coltivatori pensionati ed i bambini sono al compimento del decimo anno di età, ed un contributo che assicurava al coltivatore attivo e agli altri familiari il 40% del costo dei medicinali, dal 1978 la legge regionale è stata modificata con l'erogazione di una cifra fissa differenziata per bambini e pensionati e per tutti gli altri coltivatori.

Le mutue, tramite le quali l'assistenza veniva erogata, hanno applicato la legge in modo arbitrario, mettendo tutto il contributo regionale in un unico fondo e facendo pagare una quota a tutti, di modo che si è venuta a creare una situazione aberrante che vede tutti i coltivatori ed i pensionati della provincia di Matera assoggettati al pagamento del 40% del costo delle medicine e quelli della provincia di Potenza al pagamento del 20%. Per tutti, poi, si è aggiunto il ticket. Abbiamo iniziato una battaglia che si è potesse fino a questo stato di cose - ci dice il compagno Michele Fortanassere, della presidenza regionale della Confcooperatori - ma con scarso risultato, forse anche perché non siamo riusciti a creare intorno a questo problema una vasta mobilitazione dei coltivatori. Occorre fare tesoro di questa esperienza, ricercare tutte le possibili convergenze con le altre organizzazioni dei coltivatori e degli altri lavoratori agricoli, per prendere e portare avanti l'iniziativa.

Arturo Giglio

Incredibile iniziativa della DC al Comune del capoluogo sardo

Ora il sindaco chiede solidarietà per la «giunta elettorale» di Cagliari

Ha rifiutato i voti delle destre ed ha chiesto a PCI e PSI benevolenza per l'amministrazione - Dovrebbe servire solo per i giochi clientelari della campagna elettorale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La sfrontatezza dei democristiani cagliaritari non conosce davvero limiti. A pochi giorni dalle elezioni della nuova giunta DC PSDI PRI passata con il voto demagogico e la complice assenza di un ministro, il sindaco Mario De Sotgiu si è presentato in Consiglio comunale per chiedere ai comunisti e ai socialisti, che sono all'opposizione, «benevolenza e comprensione» nei confronti dell'amministrazione da lui presieduta. La cosa ha dell'inverosimile, ed è ancora più curiosa in questi termini.

Messi in difficoltà dall'iniziativa dell'assessore repubblicano Marini, che aveva minacciato le dimissioni per protestare contro l'ostentato appoggio della destra (i manifesti della destra nazionale sono apparsi su tutti i muri della città), i democristiani pare la situazione dando incarico al sindaco di svolgere una incredibile relazione politica.

Intendendo presentare il programma della nuova giunta, De Sotgiu ha innanzitutto sottolineato che si tratta di un esecutivo destinato a durare fino alle elezioni regionali del 17-18 giugno. Poi - egli ha detto - tutto verrà rimesso in discussione. Una giunta, insomma, che dovrebbe consentire alla DC di utilizzare senza tante remore l'amministrazione comunale per le più sfacciate operazioni clientelari ed elettorali. Basti dire che, oltre il sindaco, la DC ha occupato nove assessorati su dodici.

Naturalmente nelle dichiarazioni di De Sotgiu non si trova un solo obiettivo programmatico. Questa giunta, come egli stesso ha ripetutamente sottolineato, non chiede programmi, ma chiede hanno cercato di rappattugliare, soltanto che la si lasci amministrare in santa pace il sottogoverno per l'intero periodo elettorale. Di più nella loro modestia, i democristiani e gli alleati laici non si propongono.

L'inverosimile lo si è potuto toccare con mano quando De Sotgiu ha affermato di respingere categoricamente l'apporto dei voti demagogici, e si è sdegnato per le insinuazioni relative a quelle che ha definito «presunte complicità col missino on. Pazzaglia». Infine De Sotgiu ha avuto la faccia tosta di chiedere ai comunisti e ai socialisti di approvare il bilancio, che verrà presentato nella seduta di venerdì, o almeno di astenersi benevolmente, dimostrando così «comprensione» per lo sfiorato compiuto dalla DC di non inasprire i rapporti con gli altri partiti.

I poveri demagogici, scaricati poco elegantemente, hanno minacciato ritorsioni e vendette, a cominciare dalla prossima discussione sul bilancio. Uno spettacolo davvero squallido che mostra il punto di DC cagliaritano, ottusamente testarda nel suo rifiuto di accogliere la richiesta dei comunisti di costituire un esecutivo aperto a tutte le forze democratiche che possa autorevolmente governare il capoluogo sardo.

La giunta di centro destra ha incominciato nel modo peggiore, e nulla garantisce al neo sindaco di poter superare il prossimo difficile scoglio del bilancio di previsione. E' quasi inutile sottolineare che i comunisti svolgeranno nei confronti di questa amministrazione e di questa Democrazia cristiana una opposizione dura e senza compromessi.

Una coalizione nata in questo modo non potrà aspettarsi dai comunisti e dalle forze popolari di Cagliari nessuna benevolenza e nessuna comprensione.

Enzo Lavarra